

tè supporre in vn conflitto alle strette, che durò del pari dall' hora prima della mattina fino al Vespero, disperatamente combattendosi da amendue le parti.

*Incendij
stragi, e
vilipendij
vniuersa-
li.*

*Il Co: Luigi
Auogadro
decapitato.*

*Con due fi-
gliuoli.*

Fù Brescia trà incendij, sacchi, e sacrilegi tutta da' Tedeschi con grande impietà contaminata, e martirizzata. Si fecero delle case priuate, e de' Luoghi Sacri, postriboli di libidini vituperose, e nefande. Nulla valsero gli altari, e le Sante Imagini, per saluar illese le Vergini consacrate à Dio. Conuenero i Genitori, e i Mariti stare spettatori degli obbrobriosi strapazzi; alle loro mogli, e figliuole vsati. Gareggiò il pianto innocente col Sangue, che grondaua generalmente à diluuij, e durarono per sette giorni continui questi horrendi eccessi. Fù nel secondo il Conte Luigi Auogadro, mentre in habito finto fuggia di Città, riconosciuto, fermato, e presentato à Gastone, che nella publica Piazza il fè decapitare, come sacrificata vittima al suo fiero sdegno, volendo veder' egli stesso il crudel spettacolo, e si compiacque poi di replicarlo nei due già presi figliuoli del misero decapitato, dando in tal guisa ad vn solo sangue vn' istessa morte, vn' istesso merito, e vn' istessa gloria. Così presero i Francesi, e deturparono la Città di Brescia, detta ancora, trà le più illustri della Lombardia, e trazione Milano, la più stimata, e douitiosa; seguito l' infasto successo nel giorno decimonono di Febraio, caduto in quell' anno il Giovedì grasso del Carnouale; e fù presa nella già descritta maniera, che è la stessa, con cui tutti gli Autori classici, e disappassionati, compassioneuolmente la narrano. Ad ogni modo, chi si è fatto già conoscere in tutte l' occasioni d' animo arrabbiato contra la Republica, non hà voluto nè anco in questa mostrar si dissimile da se medesimo, imputandola, che, se fosse stata così pronta à soccorrere Brescia di artiglierie, e di militie, come fù di publici Rappresentanti, non l' haurebbe così facilmente perduta. Mandouui, è vero, Proueditore Antonio Giustiniani, che ageuolò, non già impedì quella difesa, laquale fino all' ultimo sangue fuui sostenuta; Ma nè anco per ciò si sospese, ò s' intepidì il Senato à procurar subito di prouederla di Capi, di soldati, e di tutte le cose possibili. Già si è scritto, che Gio: Paolo Baglione s' era tosto indirizzato à quella volta con le militie, e con apprestamenti in copia, e vi giugneua opportuno ancora, se non veniuua assalito da Gastone à Villafranca, dissipato, rotto, tagliatagli la gente, e toltegli le artiglierie. Douea per ciò chi si compiacque, di prorompere nelle solite sue inuettive, riuolger si in vn caso di tanta pietà à quel compatimento, ch' egli hà sempre negato alla Republica in ogn' altro disastroso accidente auuenutole, per quanto sia stato degno di lagrime, e douea più tosto gridar' altamente

con-